

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-738 del 10/02/2026
Oggetto	D.P.R. 59/2013. Modifica sostanziale con aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DETAMB-2022-4439 del 02/09/2022 relativa allo stabilimento sito nel Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), Via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo, richiesta dalla Società Agricola BRINTAZZOLI S.S. per l'attività di Azienda Agricola con Allevamento di Bovini da Latte per Modifica Sostanziale del previgente titolo abilitativo ambientale.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-779 del 10/02/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno dieci FEBBRAIO 2026 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: D.P.R. 59/2013. Modifica sostanziale con aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-4439 del 02/09/2022 relativa allo stabilimento sito nel Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), Via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo, richiesta dalla Società Agricola BRINTAZZOLI S.S. per l'attività di Azienda Agricola con Allevamento di Bovini da Latte per Modifica Sostanziale del previgente titolo abilitativo ambientale.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ed in particolare l'art. 6;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;

RICHIAMATA la pianificazione regionale, provinciale e comunale di settore;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2022-4439 del 02/09/2022, adottata da ARPAE - SAC di Bologna e rilasciata dal SUAP del Comune di Castel Guelfo di Bologna con provvedimento Prot. n. 6807 del 13/09/2022 e con scadenza di validità in data 12/09/2037 alla SOC.AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S. (C.F. 01503181206 e P.IVA 01503181206), per area di gestione dell'attività di Azienda Agricola con Allevamento di Bovini e impianto a Biomassa per la produzione di energia elettrica svolta presso lo stabilimento in oggetto che ha sostituito le seguenti matrici ambientali:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento e di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Castel Guelfo di Bologna};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};
- Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};
- Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico {Soggetto competente Comune di Castel Guelfo di Bologna};

VISTA l'istanza presentata al SUAP del Comune di Castel Guelfo di Bologna in data 13/11/2025 e acquisita da ARPAE SAC con PG/2025/203292 del 17/11/2025 (**pratica Sinadoc 36012/2025**) dal legale rappresentante della SOC.AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S. (C.F. 01503181206 e P.IVA 01503181206), con sede legale in Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), Via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo, per la Modifica Sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di Azienda Agricola con Allevamento di Bovini e impianto a Biomassa per la produzione di energia elettrica svolta presso lo stabilimento/l'impianto ivi ubicato, in merito alle seguenti matrici ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento e di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Castel Guelfo di Bologna};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};

RILEVATO CHE l'istanza di modifica sostanziale è stata presentata per modifica delle matrici ambientali a seguito della mancata realizzazione dell'impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica e contestuale riorganizzazione delle strutture di stoccaggio, con dichiarazione di prosecuzione senza variazioni delle matrici ambientali di impatto acustico e utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici già autorizzate.

DATO ATTO che l'impianto non è soggetto a screening

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte Quinta - Titolo I in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna n. 4606 del 04/06/1999 inerente i Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER).
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 2236/2009 recante disposizioni in materia di "*Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006, parte V*" e successive deliberazioni della Giunta Regionale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Emilia-Romagna di aggiornamento in materia.

- “*DECRETO ODORI*”, n. 309 del 28/06/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Scarichi di acque reflue

- D.Lgs. 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*” – Parte Terza.
- D.P.R. 227/2011 “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*”, in particolare artt. 2 e 3;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all’art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell’autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall’art.21 della L.R. n.13/2015.
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all’art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell’autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1053/2003 recante disposizioni in materia “*Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall’inquinamento*”.
- L.R. 4/2007 che all’art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 recante disposizioni in materia “*Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)*”.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 recante disposizioni in materia “*Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. N. 286 del 14/02/2005*”.

Utilizzazione Agronomica degli Effluenti di allevamento e del digestato

- D.Lgs. 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte Terza - Sezione II - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi.
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 “*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche leggi regionali*” -capo III, recante disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari.
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 febbraio 2016, recante “*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato*”.
- Regolamento Regionale n. 2/2024 “*Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue*”

- Regolamento Regionale n. 3/2017 per quanto previsto all'art. 57 comma 2 del Regolamento Regionale 2/2024.
- Riguardo alle acque di vegetazione dei frantoi la norma nazionale è la L. 574/96, l'art. 112 del D.Lgs. n. 152/2006 e la D.G.R. Emilia-Romagna n. 1395 del 09/10/2006.

Impatto Acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;*
- D.P.R. 227/2011 *"Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.", in particolare art. 4;*
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15 *"Disposizioni in materia di inquinamento acustico";*
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 673 del 14/04/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".*

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal funzionario incaricato dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 emerge quanto segue:

- ARPAE - SAC di Bologna con nota PG/2025/206722 del 21/11/2025 comunicava al SUAP l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità, richiedendo ai soggetti competenti (Comune di Castel Guelfo di Bologna e ARPAE APAM - Servizio Territoriale di Bologna) l'espressione dei pareri di competenza.

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri funzionali all'adozione della Determina di AUA e di seguito indicati:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE-APAM per la matrice scarichi di acque reflue di dilavamento e domestiche in acque superficiali (PG/2025/221720 del 15/12/2025);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE-APAM per la matrice emissioni in atmosfera (PG/2025/221720 del 15/12/2025);
- Parere per la matrice scarichi del Comune di Castel Guelfo di Bologna (PG/2025/223605 del 16/12/2025);

CONSIDERATO inoltre che alla data di redazione del presente atto il Comune di Castel Guelfo di Bologna, in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico/edilizi.

CONSIDERATO inoltre che la modifica proposta, in ragione della modifica del ciclo produttivo a seguito della mancata realizzazione dell'impianto di produzione di biogas, deve intendersi sostanziale solo per la matrice emissioni in atmosfera, mentre per le matrici scarichi e utilizzazione agronomica, in ragione delle medesime modifiche descritte, esse devono intendersi non sostanziali pur necessitando di aggiornamenti delle prescrizioni e la matrice di impatto acustico risulta invariata .

RITENUTO inoltre che, ai sensi della procedura per il sistema di gestione della qualità di ARPAE P85000/ER, la presente Modifica Sostanziale di AUA revoca e sostituisce la precedente AUA per effetto del completo riesame delle matrici autorizzate.

DATO ATTO che questo provvedimento attivato tramite SUAP non comprende la matrice rifiuti pertanto, in base alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente Prot. 23/06/2021-613264, la verifica antimafia è svolta dal SUAP nell'ambito delle proprie competenze procedurali che si concludono con la notifica del provvedimento adottato da ARPAE - SAC di Bologna;

CONSIDERATO che gli oneri istruttori complessivamente dovuti dalla società istante ad ARPAE sono stati quantificati secondo quanto previsto dal vigente Tariffario ARPAE (deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 approvata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 926/2019) e pari ad € 208,00 come di seguito specificato:

- Allegato A - matrice scarico di acque reflue di dilavamento e domestiche in acque superficiali: cod. tariffa Art. 8 pari a € 26,00
- Allegato B - matrice comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento: cod. tariffa 12,4,3,1 pari a € 26,00
- Allegato C - matrice emissioni in atmosfera Ex art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006: cod. tariffa 12.2.4.1 pari a € 156,00)

CONSIDERATO che, per gli oneri istruttori sopra quantificati secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE, è stato emesso e notificato direttamente la società istante specifico avviso di pagamento PagoPA;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione della Modifica Sostanziale dell'AUA vigente a favore della SOC. AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S., per l'esercizio dell'attività di Azienda Agricola svolta presso lo stabilimento in oggetto, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina DEL-2024-103 del 08/10/2024 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, all'ing. Leonardo Palumbo;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è il Geom. Siro Albertini, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana come definito dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-1 del 03/01/2025 rettificata con Determinazione Dirigenziale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

n. DET-2025-14 del 13/01/2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

- DI ADOTTARE ai sensi del D.P.R. 59/2013 la **Modifica Sostanziale con aggiornamento** del vigente provvedimento di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) DET-AMB-2022-4439**, confermando tutti gli altri contenuti e gli effetti del provvedimento di adozione AUA medesimo a favore della SOC.AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S. (C.F. 01503181206 e P.IVA 01503181206) nella persona del suo Rappresentante Legale pro tempore, per lo stabilimento sito in Comune di Castel Guelfo di Bologna, Via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo, del quale il presente provvedimento costituisce modifica ed integrazione, compresa la conferma della **scadenza di validità a suo tempo fissata al 12/09/2037**, relativamente alla modifica dei seguenti titoli abilitativi settoriali, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2003	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 (articoli 124 e 125)	Comune
Effluenti allevamento	Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/2006	ARPAE
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del D.Lgs 152/2006	ARPAE

- DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al precedente punto 1 sono contenute **negli Allegati** di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *"Allegato A - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento e di acque reflue domestiche"* di competenza del Comune di Castel Guelfo di Bologna con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *"Allegato B - "Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"* di competenza di ARPAE - SAC di Bologna
 - *"Allegato C - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera"* di competenza di ARPAE - SAC di Bologna con richiamo alla planimetria di riferimento;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

3. DI DARE ATTO che il provvedimento di Modifica Sostanziale di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni / concessioni / nulla osta ecc... disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
4. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
5. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
6. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione della Modifica Sostanziale di AUA al SUAP del Comune di Castel Guelfo di Bologna ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo alla società istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Castel Guelfo di Bologna e a tutti gli Enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
7. DI STABILIRE che che il presente provvedimento di Modifica Sostanziale di AUA, una volta rilasciato dal SUAP, dovrà essere conservato unitamente al provvedimento di AUA DET-AMB-2022-4439, come parte integrante e sostanziale del medesimo, e dovranno essere resi disponibili su richiesta degli Organi di Controllo;
8. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana di ARPAE per il seguito di competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 02/07/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile

di Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
e del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Leonardo Palumbo

(determina firmata digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.
Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n.12 Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al all'Art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006

1. Classificazione dello scarico

Scarico S1

Scarico denominato S1 in acque superficiali (fosso poderale che recapita in reticolo idrografico Canale di bonifica di Medicina) classificato dal Comune di Castel Guelfo (visto il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola), come "scarico di acque reflue domestiche" costituite dall'unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici a servizio degli uffici presenti nel capannone (edificio C in planimetria) dedicato anche a ricovero animali e mungitura, preventivamente trattato mediante pozzetto degrassatore, fossa imhoff e filtro batterico anaerobico, con le acque meteoriche originate dai coperti, aree esterne impermeabilizzate non interessate da stoccaggio o movimentazione di sostanza organica.

Prima della confluenza con la rete delle acque meteoriche la rete delle acque reflue domestiche è dotata di pozzetto di campionamento e ispezione e prima dell'immissione dello scarico finale nel corpo idrico la rete complessiva è dotata di una paratoia di intercettazione da azionarsi manualmente per intercettare prima dell'immissione eventuali sostanza inquinanti

2. Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- Scarico S2 originato da aree esterne impermeabilizzate di acque meteoriche di dilavamento dei coperti non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Dallo stesso stabilimento hanno origine anche immissione in acque superficiali (Scolo Sestola-

Montanara) di acque meteoriche di dilavamento non contaminate originate dalla falda Ovest del coperto dell'edificio C (stalla) e della pesa quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. Prescrizioni

- a) A seguito delle modifiche si continuano ad applicare le prescrizioni impartite dal Comune di Castel Guelfo, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2022/94505 del 08/06/2022, limitatamente alla matrice scarichi di competenza, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 5127 del 13/07/2022, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 13/07/2022 al PG/2022/116161. Così come modificato e integrato dal Comune di Castel Guelfo, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2025/221720 del 15/12/2025, con nulla osta favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 8155 del 16/12/2025, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 16/12/2025 al PG/2025/223605.
- b) Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
- c) **Al termine delle modifiche di cui al precedente punto dovrà essere presentata una nuova planimetria aggiornata riportante le modifiche alle reti di scarico**
- d) Il Titolare degli scarichi è tenuto a verificare entro 120 giorni dal rilascio del presente provvedimento, ai sensi dell'art.4 della L.R. 4/2007: il Consorzio di Bonifica competente quale Soggetto Gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi la regolarità idraulica e costruttiva dei manufatti e, se necessario, ad attivare eventuali procedure di regolarizzazione. Effettuate le verifiche, attivati i procedimenti di regolarizzazione e/o verificata la regolare presenza di parere idraulico e/o concessione demaniale/consortile il Titolare degli scarichi dovrà darne tempestiva comunicazione a questa Autorità competente (ARPAE-AACM) a completamento della documentazione di riferimento del presente atto.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 4717/2022).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di modifica sostanziale di AUA con particolare riferimento ai seguenti elaborati:
 - "Relazione tecnica" datata Novembre 2025 (agli atti di ARPAE con PG/2025/203292 del 17/11/2025).
 - "Planimetria Stato autorizzato" in scala 1:500 e datata Novembre 2025 (agli atti di ARPAE con

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PG/2025/203292 del 17/11/2025).

- “Planimetria Stato di progetto” in scala 1:500 e 1:100 datata Novembre 2025 (agli atti di ARPAE con PG/2025/203292 del 17/11/2025).

Pratica Sinadoc n. 36012/2025

Documento redatto in data 09/02/2026



Settore Tecnico

Servizio Lavori Pubblici – Manutenzioni
Servizio SUE – SUAP – Ambiente

Protocollo n° cfr *segnatura xml*

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Folli

Referente del procedimento: Istr. Am. Marilena Taroni

Spett.Le

ARPAE SAC - STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
CONCESSIONI BOLOGNA

aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Nulla osta ambientale e parere favorevole urbanistico relativo ad AUA presentata in data 11/01/2022 con prot. 109 - Rif. Pratica SINADOC n. 4717/2022.

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S.

Visti:

- Il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 nella parte in cui introduce l'autorizzazione unica ambientale;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;
- il D. Lgs. n.152/06 "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. 160/2010 in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive ;
- il vigente regolamento di fognatura e depurazione;
- le norme generali vigenti in materia edilizia,

Verificata la compatibilità ambientale e la compatibilità urbanistico-edilizia dell'intervento/attività relativo all'istanza di AUA presentata in data 11/01/2022 con prot. 109

Matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell' art.269 - Dlgs 152/2006;
- Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- Adesione all'autorizzazione per emissioni in atmosfera per impianti ed attività in deroga;
- Scarico acque reflue industriali o assimilate alle domestiche o di prima pioggia o di dilavamento che recapitano in acque superficiali;
- AUA parte generale;
- Nulla osta impatto acustico;

in riferimento all'oggetto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ESPRIME

- Nulla osta relativo all'impatto acustico e parere favorevole allo scarico di acque reflue domestiche, visto il parere favorevole con prescrizioni emesso da ARPAE – Distretto Metropolitano - sede di Imola con Prot. 94505/2022 del 08/06/2022 acquisito agli atti dell'Ente in data 08/06/2022 con prot. 3982;



- Parere favorevole urbanistico-edilizio all'intervento/attività oggetto del presente procedimento.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Dott. Alberto Folli
(documento firmato digitalmente)¹

¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione digitale.



SINADOC 21335/2022

Spett.

Comune di Castel Guelfo di Bologna

Settore Tecnico

Servizio SUE - SUAP - Ambiente

comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it

**Arpae - Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana**

Unità AUA ed acque reflue

c.a. Luca Piana

Trasmesso via PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Soc. Agr. Brintazzoli S.S. per lo stabilimento sito a Castel Guelfo (BO), in località Poggio Piccolo, Via Poggio S.P. Colunga n.12. Parere in merito alla valutazione di impatto acustico e agli scarichi domestici provenienti dall'attività.

Richiedente: Brintazzoli Bruno in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. Brintazzoli S.S.

Attività: Allevamento di bovini da latte con annesso nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas) di potenza 190 kWe. Codice ATECO 01.41.00

Rif. catastali: Foglio 25, particella 371

Rif.: Pratica Suap del Comune di Castel Guelfo del 11/01/2022 agli atti di ARPAE di Bologna al PG/2022/4664 del 13/01/2022, interrotta da ARPAE AACM per integrazioni a completamento della domanda; integrazioni pervenute in data 22/02/2022 al PG/2022/29223; richiesta contributo istruttorio dal SAC con comunicazioni interne del 24/02/2022; documentazione integrativa con comunicazione agli atti Arpae PG/2022/81030 del 16/05/2022.

In riferimento alla pratica in oggetto relativa alla realizzazione di un nuovo impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica, vista la richiesta di parere in merito alla matrice scarichi di acque reflue domestiche e impatto acustico, si trasmettono di seguito le valutazioni di questo Ufficio.

La Società Agricola Brintazzoli S.S. gestisce, presso il centro aziendale, un allevamento di bovini da latte con circa 535 capi. A questa attività si affianca la conduzione di macchine agricole finalizzata alla produzione di foraggio e cereali sui terreni di proprietà e in affitto di estensione pari a circa 270 ettari.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da biogas di potenza elettrica nominale di 190 kWe da realizzarsi nella porzione nord del Centro Aziendale.

IMPATTO ACUSTICO

In relazione alla componente **rumore** dell'impatto ambientale dell'azienda, si è presa visione della valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla ditta, a firma del tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/95.

La relazione presentata, redatta nell'ottobre 2021, ha l'obiettivo di valutare l'impatto acustico previsionale derivante dall'attività in progetto della Società Agricola Brintazzoli S.S.

Secondo la classificazione acustica del Comune di Castel Guelfo (delibera n.69 del 14 dicembre 2016), l'area in oggetto è collocata in classe III "*Aree di tipo misto*". L'attività produttiva sarà svolta per la parte operativa in periodo diurno. Nel periodo notturno saranno funzionanti gli impianti fissi in particolare il cogeneratore ed il sistema di aereazione degli allevamenti.

Il tecnico competente in acustica ritiene che nella situazione ante operam, le uniche sorgenti sonore presenti nel sito siano legate alle infrastrutture stradali e ai mezzi per le lavorazioni agricole dell'attività considerata, ma anche di altre attività.

Con l'introduzione dell'impianto a biogas, le sorgenti sonore introdotte risultano le stazioni di pompaggio e triturazione, i sistemi di carica, gli agitatori e il gruppo motore di cogenerazione. In particolare quest'ultimo costituisce la fonte principale delle emissioni acustiche nell'impianto di biogas. Il gruppo motore sarà installato in un locale prefabbricato, i cui canali di mandata e di scarico aria sono isolati acusticamente per rispettare i valori di rumorosità.

Non si prevede una variazione nel traffico indotto. Anche l'intera superficie adibita a stalla e le due platee di stoccaggio connesse riservate a materiali palabili sono state considerate come

sorgenti areali di potenza sonora.

I ricettori sensibili individuati sono edifici residenziali identificati come R1 ed R2, che si trovano in direzione E e NE del sito, il primo a circa 200 metri dal confine ed il secondo a circa 300.

Il tecnico ha utilizzato il software previsionale IMMI 3.5.1. per la ricostruzione del clima acustico nello stato attuale, e quindi lo scenario nello stato di fatto. Mediante l'inserimento delle sorgenti previste per l'attività, è stato realizzato uno scenario di Progetto per la valutazione previsionale dell'impatto acustico. Per la verifica dello stato attuale e per la taratura del modello sono stati condotti rilievi fonometrici.

Ai fini della verifica del rispetto del criterio differenziale ai ricettori e dei limiti assoluti di zona è effettuato il confronto degli scenari Stato di Fatto e Stato di Progetto. Dagli esiti del modello si evince il rispetto dei valori limite di immissione e dei valori limite differenziali (non applicabili) nel periodo diurno e nel periodo notturno, calcolati presso i ricettori limitrofi individuati, conformemente alla vigente normativa e alla classe acustica di appartenenza.

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

All'interno dell'azienda le acque reflue di tipo civile sono prodotte nei servizi igienici degli uffici presenti nel capannone dedicato anche a ricovero animali e mungitura (edificio C della planimetria). Negli altri edifici e locali di pertinenza dell'azienda agricola non sono presenti ulteriori scarichi civili.

Le acque reflue domestiche sono preventivamente trattate mediante pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, e i reflui in uscita vengono trattati con filtro batterico anaerobico posizionato in adiacenza agli uffici e successivamente immesse nella rete fognaria interna di stabilimento, che convoglia i reflui al punto di scarico **S1** in corpo idrico superficiale (Canale di bonifica di Medicina). Per tale scarico, ARPA aveva già espresso parere favorevole con PGBO/2011/13743 del 07/10/2011.

Subito a monte del punto di immissione nella rete fognaria di stabilimento è presente un apposito punto di prelievo e campionamento.

Al punto S1 confluiscono anche le acque meteoriche derivanti dai coperti e le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati non interessati dallo stoccaggio o dalla movimentazione di sostanze organiche (insilati e letame) considerate non contaminate.

Pertanto, al fine di garantire un elevato livello di protezione degli acquiferi l'azienda ha ritenuto opportuno prevedere l'installazione di una paratia a monte del punto di scarico S1, da attivare manualmente per intercettare, prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore, eventuali sostanze contaminanti che potrebbero essere rilasciate incidentalmente all'interno dell'area di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - **PEC aoobo@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

lavoro.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e la normativa vigente rispetto agli specifici aspetti ambientali, si esprime:

- **PARERE FAVOREVOLE al rilascio di nulla osta acustico**, con le seguenti prescrizioni:

- entro 30 giorni dalla messa in esercizio del nuovo impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica, dovrà essere effettuato un collaudo acustico che consideri tutte le sorgenti sonore funzionanti a pieno regime, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti; i risultati del collaudo acustico dovranno essere trasmessi nei successivi 30 giorni a Comune e Arpae Distretto Pianura Imola - Sede di Imola con relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della Legge 447/95;
- qualora le misure di collaudo acustico evidenziassero un superamento dei valori limite di immissione assoluti presso i recettori limitrofi o per la zona di appartenenza dell'impianto, dovranno essere previsti idonei interventi di mitigazione dell'impatto acustico generato dalle sorgenti sonore dello stabilimento.
- l'eventuale introduzione di nuove sorgenti sonore in grado di modificare il clima acustico dell'area dovrà comportare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico presentata.

- **PARERE FAVOREVOLE allo scarico di acque reflue domestiche**, con le seguenti prescrizioni:

- Non si effettuino scarichi diversi da quelli domestici, dove per domestici si intende solo acque derivanti dal metabolismo umano o dall'attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine.
- I sistemi di trattamento (pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico) siano correttamente dimensionati per il numero di abitanti equivalenti da servire secondo le modalità indicate dalla DGR 1053/2003.
- Venga eseguita periodica pulizia del pozzetto degrassatore, della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione; venga eseguito almeno una volta all'anno svuotamento e controlavaggio del letto e della massa filtrante del filtro batterico anaerobico; i fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto della presente istruttoria.

- Lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.

Il presente contributo istruttorio è stato svolto dall'ing. Pamela Morra, dalla Dott.ssa Cristina Bolognesi e dalla Dott.ssa Paola Nisticò, alle quali si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE DEL PRESIDIO DI IMOLA

Tiziano Turrini

firmato digitalmente



COMUNE DI
**CASTEL
GUELFO**
DI BOLOGNA

Settore Tecnico

Servizio Lavori Pubblici – Manutenzioni
Servizio SUE – SUAP – Ambiente

Protocollo n° *cfr segnatura xml*

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Folli

Referente del procedimento: Istr. Am. Marilena Taroni

Spett.le

ARPAE SAC - STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
CONCESSIONI BOLOGNA

aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Nulla osta allo scarico di acque reflue domestiche e di dilavamento in acque superficiali e parere favorevole urbanistico relativo a modifica sostanziale di AUA presentata in data 13/11/2025 con prot. 7449 – (Rif. Pratica SINADOC n. 36012/2025).

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S.

Visti:

- Il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 nella parte in cui introduce l'autorizzazione unica ambientale;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;
- il D. Lgs. n.152/06 "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. 160/2010 in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive ;
- il vigente regolamento di fognatura e depurazione;
- le norme generali vigenti in materia edilizia,

Verificata la compatibilità ambientale e la compatibilità urbanistico-edilizia dell'intervento/attività relativo all'istanza di modifica sostanziale di AUA presentata in data 13/11/2025 con prot. 7449

Matrici ambientali:

- Scarichi di acque reflue domestiche e di dilavamento in acque reflue superficiali
- Emissioni in atmosfera
- Utilizzazione agronomica effluenti di allevamento

in riferimento all'oggetto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ESPRIME

- Nulla osta relativo allo scarico di acque reflue domestiche e di dilavamento in acque superficiali, visto il parere favorevole con prescrizioni emesso da ARPAE – Distretto Metropolitano - sede di Imola con Prot. 15/12/2025.0221720.U acquisito agli atti dell'Ente in data 15/12/2025 con prot. 8123 che si allega;



- Parere favorevole urbanistico-edilizio all'intervento/attività oggetto del presente procedimento.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Dott. Alberto Folli
(documento firmato digitalmente)¹

¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione digitale.

SINADOC 36012/2025

Spett.
Comune di Castel Guelfo di Bologna
Settore Tecnico
Servizio SUE - SUAP - Ambiente
comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it

Arpae - Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana
Unità AUA ed acque reflue
c.a. Luca Piana

Trasmesso via PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. Domanda di Modifica Sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Soc. Agr. Brintazzoli S.S. per lo stabilimento sito a Castel Guelfo (BO), in località Poggio Piccolo, Via Poggio S.P. Colunga n.12. Parere in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 Dlgs 152/2006 e smi e agli scarichi di acque reflue domestiche e reflui di dilavamento provenienti dall'attività.

Richiedente: Brintazzoli Bruno in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. Brintazzoli S.S.

Attività: Allevamento di bovini da latte con rinuncia alla realizzazione dell'impianto Biogas già autorizzato con DET-AMB-2022-4439 del 02/09/2022

Rif. catastali: Foglio 25, particella 371

Rif.: Pratica Suap del Comune di Castel Guelfo del 13/11/2025 agli atti di ARPAE di Bologna al PG/2025/203292 del 17/11/2025..

In riferimento alla pratica in oggetto **relativa alla rinuncia della realizzazione dell'impianto a biomassa** per la produzione di energia elettrica, vista la richiesta di parere in merito alla matrice emissioni in atmosfera e alla matrice scarichi di acque reflue domestiche e di dilavamento, si trasmettono di seguito le valutazioni di questo Ufficio.

La Società Agricola Brintazzoli S.S. gestisce, presso il centro aziendale, un allevamento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Integrativa,
Distretto Pianura Imola – sede di Imola - Servizio territoriale di Bologna - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana
Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 051/396211 PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

di bovini da latte con oltre 500 capi. A questa attività si affianca la conduzione di macchine agricole finalizzata alla produzione di foraggio e cereali sui terreni di proprietà e in affitto di estensione pari a circa 270 ettari. La produzione annuale di latte è pari a circa 3.300 tonnellate.

La modifica sostanziale richiesta dalla Società Brintazzoli è dovuta al fatto che è entrata in società con la Cooperativa agricola Agribioenergia di Medicina con l'obiettivo di partecipare alla realizzazione del nuovo impianto a biometano ubicato in Via Canale a Medicina, mediante il conferimento di tutti i liquami bovini prodotti a Castel Guelfo di Bologna.

A tal fine la Società Brintazzoli dichiara di non costruire più le strutture necessarie per la digestione anaerobica e per la successiva combustione del biogas così come autorizzato con atto DET-AMB-2022-4439 del 02/09/2022

Dichiara inoltre che alcune strutture esistenti presso la sede di Castel Guelfo nello specifico: le vasche di stoccaggio liquami, le platee di stoccaggio letami e il separatore solido liquido, saranno utilizzati per la gestione di parte del digestato prodotto da Agribioenergia e destinato alla Società Brintazzoli, il quale provvederà alla separazione della frazione liquida e della frazione solida del digestato, al loro stoccaggio e al successivo spandimento su terreni agricoli.

La cessione degli effluenti di allevamento da parte della Società Brintazzoli ad Agribioenergia e di digestato in senso contrario si esplica attraverso la stipula di un contratto di cessione. Viene poi dichiarato che la cessione viene poi regolata ai sensi del Regolamento Regionale 2/2024.

Viene stimato l'invio di digestato tal quale da parte di Agribioenergia a Brintazzoli pari a 16.500 t/anno da cui si ottengono 2.970 t/anno di digestato palabile e 13.530 t/anno di digestato non palabile.

NUOVO PROGETTO ASPETTI STRUTTURALI

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di una vasca per lo stoccaggio dei liquami da destinare ad Agribioenergia e per la ricezione del digestato proveniente dalla stessa.

La nuova vasca, denominata **S2** di dimensioni (h) 3 m e (Ø) 14,6 m e avente un volume pari a 461 m³, sarà divisa a metà:

- una metà conterrà il liquame prodotto, da inviare ad Agribioenergia;
- l'altra metà conterrà il digestato tal quale derivante dal digestore di Agribioenergia e successivamente destinato al separatore solido/liquido presente in sito.

Tale vasca verrà solettata, ovvero sarà dotata di copertura in cemento caratterizzata da due aperture utilizzate quali punti di carico e scarico del liquame destinato ad Agribioenergia e del digestato proveniente da Agribioenergia.

Nell'area di costruzione della nuova vasca S2 viene anche prevista la realizzazione di una nuova piazzola in cemento.

il letame verrà destinato alle platee di stoccaggio G1 e G2 in attesa di essere trasportato all'impianto di digestione anaerobica di Agribioenergia; il liquame verrà convogliato prima alla pre-vasca E1, poi alla vasca di nuova realizzazione S2 e successivamente inviato tramite mezzi di trasporto ad Agribioenergia.

Le tre vasche di stoccaggio esistenti, ossia:

- Vasca 2 (E2) dotata di collegamento al separatore meccanico e avente volume pari a 2.260,8 m3;
- Vasca 3 (E3) dotata di collegamento alla pompa flushing e avente volume pari a 2.260,8 m3;
- Vasca 4 (E4) avente volume pari a 2.712,96 m3; ad oggi utilizzate per lo stoccaggio dei liquami,

verranno destinate allo stoccaggio della frazione liquida del digestato.

Per ciascuna vasca di stoccaggio del digestato si prevede la realizzazione di coperture. In particolare, per ciascuna vasca, è prevista l'installazione di un telo non a tenuta che fornisce protezione dalle acque meteoriche. Ciascuna struttura sarà composta da un palo dotato di una base cubica in cemento che permetterà di sorreggere il telo posto a copertura dell'intera vasca.

Nel nuovo stato da autorizzare saranno presenti i seguenti locali così come denominati anche da planimetria.

- A - Abitazione
- B - Capannone agricolo
- C - Stalle bovini
- D - Trincee di stoccaggio dei cereali insilati (ad uso allevamento)
- E1 - Pre-vasca 1 di raccolta liquami
- E2 - Vasca 2 stoccaggio digestato liquido
- E3 - Vasca 3 stoccaggio digestato liquido
- E4 - Vasca 4 stoccaggio digestato liquido
- F1 - Cascina/Fienile
- F2 –F3 - Fienile
- G1 - Platea 1 Stoccaggio letame (concimaia)

- G2 - Platea 2 stoccaggio letame/digestato solido (Concimaia)
- S2 - Vasca divisa a metà per lo stoccaggio di liquame e di digestato tal quale

Solitamente i capi di bestiame stazionano all'interno della stalla in box dedicati e dotati di mangiatoie; periodicamente le vacche da latte vengono trasferite nell'apposita sezione dedicata alla mungitura (mungitura a giostra) ove all'occorrenza possono anche essere sottoposte a operazioni di lavaggio.

Il latte ottenuto viene in seguito raccolto all'interno di appositi contenitori frigoriferi per la successiva distribuzione.

L'attività di allevamento comporta naturalmente la produzione di letame, liquame ed acque di lavaggio dei capi di bestiame. Il letame (o materiale palabile) viene stoccato su due platee in cemento impermeabilizzato (dette concimaie), aventi una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. Nello specifico, lo stabilimento è dotato di: platea 1 (G1) scoperta, avente una superficie pari a 680 m² e una capacità massima di stoccaggio pari a 2.040 m³; platea 2 (G2) parzialmente coperta a seguito della prescrizione comunicata da ARPAE, dove è ubicato il separatore della frazione solida / liquida del digestato, avente una superficie pari a 840 m² e una capacità massima di stoccaggio pari a 2.856 m³.

Le suddette concimaie sono esistenti e sono dotate di contenitori (pozzettoni) di raccolta dei liquidi di sgrondo e delle acque piovane raccolte dal pavimento stesso avendo una pendenza dell'1,5% atta a convogliare il percolato verso i pozzettoni.

Le platee sono inoltre munite di cordolo perimetrale con apposita rampa di accesso, tale da garantire l'ingresso delle macchine operatrici.

Il progetto autorizzato prevede che il liquame (o materiale non palabile) e le acque di lavaggio dei capi di bestiame vengano convogliati all'interno della pre-vasca E1, avente un volume pari a circa 250 m³ poi alla vasca di nuova realizzazione S2 nella sezione dedicata e successivamente inviato tramite mezzi di trasporto ad Agribioenergia.

Viceversa una volta terminato il processo di digestione anaerobica presso lo stabilimento di Medicina, il digestato prodotto dall'impianto di Agribioenergia verrà caricato su mezzi di trasporto e inviato alla Società Brintazzoli. Una volta arrivato a destinazione, il digestato tal quale verrà inizialmente stoccato nella sezione dedicata della vasca di nuova realizzazione S2 per poi essere successivamente convogliato al separatore meccanico solido / liquido esistente. Il digestato solido ottenuto verrà stoccato nella platea G2 mentre il digestato liquido verrà stoccato nelle vasche E2, E3, E4 in attesa di essere avviati a spandimento.

In sintesi:

- letame e liquami sono gestiti come avviene attualmente, con la differenza che invece di essere destinati all'alimentazione del digestore, o sono trasportati direttamente ad Agribioenergia (letami) o sono caricati nella vasca di nuova realizzazione S2 (liquami) per essere trasportati ad Agribioenergia;
- il digestato viene separato in frazione solida e liquida e lo stoccaggio della frazione solida avviene in platea G2 e della frazione liquida nelle vasche E2, E3, E4, con la differenza che invece di derivare dal digestore della Soc. Agricola Brintazzoli deriva dall'impianto di digestione anaerobica di Agribioenergia che lo trasporta poi nella vasca S2 della Società Brintazzoli.

SCARICHI

Nello stato da autorizzare, il sistema fognario del sito non subisce variazioni:

Le modifiche da apportare riguarderanno esclusivamente l'area in cui era prevista la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica ed in particolare la gestione delle acque meteoriche ricadenti nella citata area e la gestione dei flussi da e per l'impianto.

Infatti, con la mancata realizzazione del digestore non risulta più necessaria la realizzazione delle linee di alimentazione da e per l'impianto.

Tuttavia, dal momento che l'impianto di digestione anaerobica viene sostituito dalla nuova vasca S2 risulta necessario mantenere la linea di connessione tra la pre-vasca E1 e la vasca S2 al fine di convogliare a quest'ultima i liquami e le acque reflue provenienti dall'allevamento, in attesa del loro successivo invio ad Agribioenergia.

L'edificazione della vasca S2 comporterà una nuova impermeabilizzazione di un'area ad oggi scoperta, con un conseguente incremento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte impermeabilizzate.

Il flusso delle acque incidenti sulla nuova area da impermeabilizzare verrà convogliato alla pre-vasca E1 in quanto l'area, che si trova in adiacenza alla concimaia G1, è soggetta a movimentazione di effluenti e al dilavamento di aree sporche.

Pertanto, per il flusso indicato come "scarico S3", si mantiene la configurazione attualmente autorizzata e risulta necessario mantenere la linea di connessione tra la pre-vasca E1 e la vasca S2 (nuova) al fine di convogliare a quest'ultima i liquami e le acque reflue provenienti dall'allevamento, in attesa del loro successivo invio ad Agribioenergia.

I reflui generati dal dilavamento delle aree sporche in cui si effettua movimentazione di effluenti zootecnici vengono convogliati alla pre-vasca E1 per il carico nella vasca di nuova realizzazione mentre i flussi derivanti dalle acque meteoriche incidenti su metà della copertura della stalla e sulla strada ad essa adiacente sono destinati allo scarico in corpo idrico superficiale.

Le coperture delle tre vasche di stoccaggio della frazione liquida del digestato (vasche 2, 3, 4) non comporteranno modifiche al sistema fognario di sito. Le acque ricadenti su tali aree cadranno sui piazzali e verranno raccolte dalla rete fognaria dedicata e convogliate prima alla pre-vasca di carico e poi alla vasca di nuova realizzazione.

La pre-vasca E1 si trova in adiacenza alla concimaia G1, soggetta a movimentazione di effluenti e al dilavamento di aree sporche e raccoglie anche tali acque.

L'attività di allevamento genera anche acque di condensa provenienti dai refrigeratori del latte. Tali acque sono trattate come rifiuto.

la rete complessiva è dotata di una paratoia di intercettazione da azionare manualmente per intercettare prima dell'immissione eventuali sostanza inquinanti

EMISSIONE IN ATMOSFERA

La mancata realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia da biogas fa sì che non verranno realizzate le emissioni di tipo convogliato E1 ed E2 già autorizzate con DET-AMB-2022-4439 del 02/09/2025 afferenti rispettivamente al motore endotermico del cogeneratore e alla torcia di emergenza.

EMISSIONI DIFFUSE

Oltre alle emissioni generate dall'attività di allevamento come per esempio le operazioni legate all'uso del raschiatore per l'asportazione delle deiezioni per l'allontanamento dei reflui più volte al giorno, saranno presenti anche le emissioni dovute alla movimentazione del digestato in ingresso e alla movimentazione del liquame/letame in uscita dall'impianto Brintazzoli e destinato ad Agribioenergia.

Per le emissioni diffuse la ditta conferma l'esecuzione di una campagna di monitoraggio per la durata di 2 anni dalla realizzazione del progetto in esame, da svolgersi in accordo alla norma UNI EN 13725/2004 prevedendo sia il campionamento alle sorgenti più impattanti dell'impianto che al confine dello stesso, effettuando per quest'ultimo un campionamento a monte ed uno a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti. Si effettueranno almeno 2

autocontrolli/anno, con cadenza stagionale. Al termine del monitoraggio annuale tali dati saranno trasmessi ad ARPAE.

Infine, per quanto riguarda le emissioni diffuse connesse al risollevarimento delle polveri dovuto al transito dei mezzi pesanti su strade non asfaltate, dichiara che queste non subiranno modifiche rispetto a quanto definito per lo stato autorizzato.

*Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e la normativa vigente rispetto agli specifici aspetti ambientali, si esprime un **parere Favorevole** con le seguenti prescrizioni:*

1. **ALLEGATO A:** si propone di mantenere le prescrizioni riportate **nell'allegato A scarichi** della **DET-AMB-2022-4439** del 02/09/2022 eliminando la seguente dicitura relativa allo scarico S3:

~~Lo scarico (S3) che raccoglie le acque ricadenti in prossimità della concimaia, adibita allo stoccaggio del letame e posta in adiacenza all'impianto a biomasse dovrà essere convogliato alla prevasca in quanto tale area è soggetta a movimentazione di effluenti al dilavamento di aree sporche. Le acque meteoriche ricadenti nelle aree di stoccaggio e lavorazione potenzialmente inquinate (colatici) e separate dal sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di solo transito devono essere convogliate esclusivamente nella pre-vasca di carico al digestore primario.~~

Nelle prescrizioni successive dovranno essere inserite le seguenti:

- *Lo scarico (S3) che raccoglie le acque ricadenti nell'area in prossimità della concimaia soggetta a movimentazione di materiale sporcante dovrà essere convogliato alla prevasca E1 (e successiva nuova vasca denominata S2) che rimanda i liquami in testa all'impianto a biometano di Agribioenergia.*
- *Entro 30 gg dal termine dei lavori dovrà essere presentata alla AACM e al Distretto Di Pianura Imola **una nuova planimetria degli scarichi** comprensiva di tutte le modifiche intercorse che rappresenti tutta la rete degli scarichi, e i flussi di questi ultimi, i punti di scarico finali e tutte le paratie atte a intercettare eventuali sversamenti. Su tale planimetria dovranno anche essere rappresentate tutte le aree permeabili e impermeabili, le aree di deposito dei rifiuti/materie prime situate in aree interne ed esterne comprensiva delle vasca di raccolta delle acque di condensa dei frigoriferi del latte. Tale planimetria dovrà inoltre essere presente in azienda e essere messa a disposizione degli organi di controllo.*

2. **ALLEGATO B:** Per la matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 parte quinta del DLgs 152/06 contenute **nell'allegato B** della **DET-AMB-2022-4439** del **02/09/2022** si propone

di:

- nella parte “1. EMISSIONI DIFFUSE DA STALLE – VASCHE LIQUAMI – PLATEA STOCCAGGIO SOLIDO “ **si propone che vengano mantenute le prescrizioni comprensive della campagna di rilevamento delle emissioni odorigene (punto 2).**
- nella parte relativa alle emissioni convogliate (emissioni E1 ed E2) **si chiede che queste ultime vengano stralciate così come la parte “3 Punti di misura e campionamento”,** la parte “4 Accessibilità dei punti di prelievo”, la parte “6 Valori limite di emissione e valutazione delle conformità dei valori misurati”, la parte “7 Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore” e la parte “8 Prescrizioni relative a guasti e anomalie”.
- Nella parte “5 Metodi di misura, campionamento ed analisi”, la Tabella dovrà essere sostituita dalla seguente:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)	UNI EN 13725:2004

3. Per quanto riguarda la parte **l'Allegato D Matrice utilizzazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento**, a parere dello Scrivente non vi sono modifiche da apportare.

Il presente contributo istruttorio è stato svolto dalla Dott.ssa Cristina Bolognesi e dalla Dott.ssa Isabella Ricciardelli, alle quali si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

*l'Incarico di Funzione Distretto Pianura - Imola
Dott. ssa Federica Forti
(Documento firmato digitalmente)*

POSTA CERTIFICATA: Prot. 15/12/2025.0221720.U - domanda di modifica sostanziale autorizzazione unica ambientale presentata dalla società agricola brintazzoli s.s. per lo stabilimento sito a castel guelfo (bo) in località poggio piccolo via poggio piccolo s.p Coluga n. 12 parere in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art, 272 dlgs 152/2006 e smi e agli scarichi di acque reflue domestiche e feclui di dilavamento provcvenienti dall'attività

Mittente: aoobo@cert.arpa.emr.it
Destinatari: comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it
Inviato il: 15/12/2025 09.46.55
Posizione: PEC - comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it/Posta in ingresso

L'Amministrazione Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna [cod. arpa], Area Organizzativa Omogenea Arpae Emilia-Romagna [cod. A6D3F4A], invia in allegato la documentazione che è stata registrata a protocollo

come

Prot. 15/12/2025.0221720.U

con oggetto:

domanda di modifica sostanziale autorizzazione unica ambientale presentata dalla società agricola brintazzoli s.s. per lo stabilimento sito a castel guelfo (bo) in località poggio piccolo via poggio piccolo s.p Coluga n. 12 parere in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art, 272 dlgs 152/2006 e smi e agli scarichi di acque reflue domestiche e feclui di dilavamento provcvenienti dall'attività

Cordiali saluti.

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Segnatura.xml ()

_PARERE_SU_MODIFICA_SOSTANZIALE__AUA_BRINTAZZOLI__firmato_timbrato.pdf ()

_PARERE_SU_MODIFICA_SOSTANZIALE__AUA_BRINTAZZOLI__firmato.pdf.p7m ()

COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	A
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"	
Protocollo N.0008123/2025 del 15/12/2025	
'Class.' 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO»	
Allegato N.3 : body1328216484893436817 .pdf	

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.
Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n.12 Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO B

Matrice utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 4/2007 e del Regolamento Regionale n. 2 del 19 marzo 2024

1. Esiti della valutazione

In data 08/04/2025 (agli atti di ARPAE con PG/2025/66655 del 08/04/2025), la società ha provveduto ad inviare attraverso il sistema di Gestione Effluenti del portale della Regione Emilia-Romagna la comunicazione n. 39565 per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici prodotti dalle seguenti strutture:

- Allevamento di Bovini da latte sito Comune di Castelguelfo (BO), via Poggio n. 12 Loc. Poggio Piccolo.

A seguito della modifica sostanziale dell'AUA vigente presentata dalla medesima Società in data 17/11/2025 al PG/2025/203292, emerge che la Società non procederà più alla realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica alimentato a Biomasse vegetali ed effluenti zootecnici precedentemente autorizzato, dichiarando che gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento verranno conferiti alla Società Cooperativa Agricola AGRIBIOENERGIA che li utilizzerà nel proprio impianto di digestione anaerobica per la produzione di Biometano.

Conseguentemente a tale operazione, la Società Brintazzoli, ha dichiarato che una volta avviata l'attività di produzione di biometano e di conseguenza il conferimento di tutti gli effluenti zootecnici ad Agribioenergia, alcune strutture aziendali di proprietà della Società Brintazzoli non saranno più utili alla gestione dell'allevamento, ma avranno un diverso utilizzo così come descritto:

- Le vasche di stoccaggio liquami, le platee di stoccaggio letami e il separatore solido liquido saranno utilizzati per la gestione di parte del digestato prodotto da Agribioenergia e destinato alla Società Brintazzoli, che provvederà alla separazione della frazione liquida e della frazione solida del digestato, al loro stoccaggio e al successivo spandimento su terreni agricoli.
- Si prevede la realizzazione di una vasca per lo stoccaggio dei liquami da destinare ad Agribioenergia e per la ricezione del digestato proveniente dalla stessa, da posizionarsi nell'area precedentemente destinata ad ospitare l'impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia da biogas. Il letame solido sarà invece gestito nelle esistenti platee, come avviene nello stato attuale, in attesa di essere avviato all'impianto Agribioenergia.

Visto che il Comune di Castel Guelfo non ha rilevato nulla di ostativo alla dichiarazione presentata.

2. Prescrizioni

- a) La società Titolare dello stabilimento è obbligata, fino all'avvio dei conferimenti degli effluenti zootecnici all'impianto della Società AGRIBIOENERGIA, al rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento di Bovini di proprietà, ivi comprese le modalità di gestione e stoccaggio di detti materiali così come indicate nel *"Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue"* n. 2 del 19 marzo 2024 della Regione Emilia-Romagna.
- b) Prima dell'avvio dell'utilizzo agronomico del digestato, solido o liquido, la Società dovrà provvedere all'aggiornamento della comunicazione di cui sopra che dovrà avvenire nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26/07/2011 riguardo all'utilizzazione agronomica del residuo del processo di fermentazione (digestato) in terreni non dedicati alla produzione di foraggio rientrando nel ciclo di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, produzione a Denominazione di Origine Protetta.
- c) Così come previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 19 marzo 2024 della Regione Emilia-Romagna, le informazioni previste per la comunicazione di utilizzazione agronomica devono essere aggiornate ogni cinque anni, con valenza di autocontrollo, anche quando la comunicazione è inserita nel procedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al D.P.R. 59/2013 e in questo caso il termine di 5 anni riparte; i rinnovi e le modifiche hanno effetto immediato ai fini della disciplina della Comunicazione, ferma restando la possibilità da parte dell'Autorità Competente (ARPAE-AACM) di richiedere chiarimenti o integrazioni entro 30 giorni dall'invio della comunicazione.
- d) Se la modifica della comunicazione comporta anche una modifica su altri procedimenti compresi in AUA, la società deve valutare tali modifiche in relazione alle norme relative agli altri titoli abilitativi e matrici ambientali e, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.
- e) La società Titolare dello stabilimento è tenuta a comunicare l'avvenuta variazione, inviando tramite P.E.C. gli estremi di detta comunicazione ad ARPAE-AACM.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Utilizzazione Effluenti di Allevamento della precedente AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 4717/2022).
- Documentazione Tecnica Utilizzazione Effluenti di Allevamento allegata all'istanza di AUA con particolare riferimento alla Comunicazione di utilizzazione agronomica n. 39565 datata 08/04/2025 (agli atti di ARPAE con PG/2025/66655 del 08/04/2025).

Pratica Sinadoc n. 36012/2025

Documento redatto in data 09/02/2026

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Autorizzazione Unica Ambientale
Allevamento Società Agricola Brintazzoli S.S.
Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n.12, Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e delle D.G.R. 2236/2009, 1769/2010, 335/2011, 1496/2011, 1497/2011, 1498/2011, 1681/2011, 855/2012, 968/2012 e 995/2012

Ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 sono autorizzate le emissioni in atmosfera diffuse derivanti dall'attività di allevamento di bovini da latte in ambienti confinati svolta dalla Società Agricola Brintazzoli S.S. nell'allevamento sito in Comune di Castel Guelfo, via Poggio n.12, Loc. Poggio Piccolo. Tale allevamento presenta al 2025, per le diverse specifiche categorie di animali, i seguenti numeri di capi:

Categoria animale e tipologia di allevamento	N. capi max
Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	Tra 200 e 400
Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	Inferiore a 300
Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	Inferiore a 300

Dato che l'allevamento in oggetto ha un numero di capi potenzialmente presenti per la sola categoria "Vacche specializzate per la produzione di latte" compreso nell'intervallo di cui alla lettera nn della Parte II dell'Allegato IV della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, la Società Agricola Brintazzoli S.S. ha aderito all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto del Punto 4.37 dell'Allegato 4 alla D.G.R. 2236/2009 e secondo le prescrizioni sotto riportate.

Si rileva altresì che l'allevamento in oggetto ha un numero di capi potenzialmente presenti per le categorie "Rimonta vacche da latte" e "Altre vacche" inferiore al limite di cui alla lettera Z della Parte I dell'Allegato IV della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, è pertanto per tali categorie la Società Agricola Brintazzoli S.S. si applica l'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

1. Emissioni in atmosfera convogliate autorizzate

Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate nell'allevamento in oggetto.

2. Emissioni in atmosfera diffuse da stalle, vasche liquami e platea stoccaggio solido

Il gestore dell'allevamento deve rispettare le seguenti prescrizioni al fine di limitare le emissioni diffuse:

a) Requisiti in materia di gestione:

- 1) *Formazione del personale:* È obbligo del gestore assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e, pertanto, tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati in merito a:
 - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione.
- 2) *Manutenzione delle strutture e degli impianti:* Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 3) *Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori nelle fasi di spandimento:* Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire su terreni annessi e/o contigui allo stabilimento secondo le modalità previste dalle norme specifiche vigenti in materia di utilizzazione agronomica (Regolamento Regionale n. 2 del 19/03/2024 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue emanato dal Presidente della Giunta Regione Emilia Romagna con Decreto n. 31 del 15/03/2024).
- 4) *Operazioni di macinazione e stoccaggio dei cereali:* Le operazioni di macinazione e stoccaggio per l'alimentazione animale sono consentite anche per quantitativi superiori ai 1.500 kg/giorno, a condizione che oltre tale soglia di capacità, siano adottati i limiti di emissione e le prescrizioni dell'autorizzazione di carattere generale di cui al Punto 4.20 dell'Allegato 4 alla D.G.R. 2236/2009, relativamente alla macinazione ed allo stoccaggio.

b) Requisiti in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico:

- 1) *Localizzazione e gestione dei materiali a rischio di emissioni di materiale particolato:* Il gestore deve assicurare che:
 - I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture.
 - Le zone intorno agli edifici devono essere progettate e gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri.
- 2) *Stoccaggio e produzione dei mangimi e materie prime per l'alimentazione:* Il gestore deve assicurare che:
 - La macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio siano effettuati in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

- Le materie prime per la produzione di mangimi e i mangimi siano stoccati in strutture idonee a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti.
- Il mangime prodotto sia destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento.

3) *Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione*: La rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali. In particolare devono essere rispettate le seguenti Tecniche specifiche per l'allevamento bovino:

- Nel caso di vacche legate alla posta con impiego di paglia come lettiera: impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera; rimozione frequente del letame nelle canalette per favorire lo sgrondo delle urine verso il pozzo nero.
- Nel caso di bovini in stabulazione libera su lettiera permanente: impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera; rimozione frequente dalle corsie di servizio del liquame o del letame nel caso di lettiera in pendenza.
- Nel caso di vacche in stabulazione libera su cuccette è da prevedere la rimozione frequente del liquame, più o meno ricco di materiale di lettiera, dalle corsie di servizio e di alimentazione.

4) *Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stoccaggio*: Qualora lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per minimizzare le emissioni in atmosfera, devono essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

c) Requisiti in materia di registrazione e monitoraggio:

1) Devono essere registrati quale parte del Piano aziendale di monitoraggio e autocontrollo:

- gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni;
- gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;
- gli interventi effettuati per minimizzare le emissioni in atmosfera dai ricoveri.

2) Le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione.

3) Il gestore è tenuto altresì a trasmettere all'Autorità competente, in caso di richiesta, copia di tutte le registrazioni.

d) Requisiti in materia di comunicazione con l'Autorità Competente: Il gestore è tenuto a comunicare, preventivamente, all'Autorità competente e all'ente di controllo, gli incrementi della capacità massima dell'allevamento e le modifiche di tipologia di allevamenti e tutto quanto possa avere influenza su entità e tipo di emissioni. Qualora le modifiche progettate risultino sostanziali ad avviso del gestore o a parere dell'autorità competente, il gestore è tenuto a presentare una nuova comunicazione di adesione ai requisiti di autorizzazione generale, come da D.G.R. 2236/2009.

3. Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse odorigene

- a) La Società Agricola BRINTAZZOLI S.S dovrà effettuare una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di 2 anni dalla realizzazione della vasca per lo stoccaggio dei liquami da destinare ad Agribioenergia e per la ricezione del digestato proveniente dalla stessa. Il monitoraggio dovrà essere condotto tenendo conto della norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alle sorgenti più impattanti interne all'impianto, sia il campionamento al confine dello stabilimento a monte e a valle, nella direzione prevalente del vento.
- b) Si dovranno effettuare almeno 2 autocontrolli/anno, con cadenza stagionale e dovrà essere data anticipata comunicazione ad ARPAE, al Comune e all'AUSL delle giornate in cui avverranno i campionamenti.
- c) Annualmente dovrà essere trasmessa ad ARPAE-AACM - SAC di Bologna, ARPAE-APAM - Servizio Territoriale di Bologna - Distretto Pianura-Imola, Comune di Castel Guelfo ed AUSL, una relazione che riporti i risultati del succitato monitoraggio olfattivo e una valutazione di tali dati, considerando le condizioni di monitoraggio, la stagione del campionamento, le condizioni operative dell'impianto.
- d) Al termine dei 2 anni di monitoraggio, in presenza di problematiche riscontrate, ARPAE-AACM - SAC di Bologna potrà prorogare tale prescrizione e se necessario si richiederà, sulla base dei dati ricevuti, un approfondimento modellistico e/o pervenire ad una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazioni delle unità odorigene registrate.

4. Metodi di misura, campionamento ed analisi

- a) Per gli inquinanti e i parametri autorizzati devono essere utilizzate i seguenti metodi di misurazione:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004

- b) Per gli inquinanti e i parametri di cui alla precedente lettera a), potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:
- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
 - altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.
- c) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato alle precedenti lettere a) e b), compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE AACM), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APAM) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Emissioni delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 4717/2022).
- Documentazione Tecnica Emissioni allegata all'istanza di modifica non sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE con PG/2025/203292 del 17/11/2025) con particolare riferimento ai seguenti elaborati:
 - "Relazione tecnica" datata settembre 2025.
 - "Planimetria stato di progetto" in più scale e datata novembre 2025.

Pratica Sinadoc n. 36012/2025

Documento redatto in data 06/02/2026

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.